giro d'italia

La frazione più lunga rivoluziona la classifica

Paolini: tappa e primato Crolla Gimondi (a 8'40")

La massacrante tappa caratterizzata da una lunga fuga di Dancelli Motta al secondo posto

Dal nostro inviato

POTENZA, 22.

«Il gallo non ha ancora cantato e noi siamo già in piedi», dice Schiavon scendendo le scale dell'albergo. La gara più lunga del giro (260 chilometri, il limite massimo consentito) costringe tutti ad un'alzataccia e il ritrovo è pieno di gente con la barba ancora da fare. Sbadigli, occhi rossi, sonno. Manca all'appello De Simone, impossibilitato a prendere il via dopo il capitombolo di ieri. Ci aspettiamo un avvio lento, e invece la prima mezz'ora è un susseguirsi di scatti, di allunghi e di inseguimenti. Da citare Sgarbozbozza, Polidori, Wagtmans, Houbrechts, Panizza, Lievore e Gualazzini. Insiste Lievore con un'azione solitaria e un vantaggio che sfiora il minuto, e zittito Lievore, il gruppo impone l'alt a Wagtmans.

Viaggiamo nel mezzo di una campagna verde punteggiata dal rosso dei papaveri. Un po' di calma, e Matera incita Tosello, Della Torre, Franco Mori e Houbrechts, staffette di turno per ordine dei capitani. Rotola in un fosso (senza danni) Santambrogio, poi Wagtmans mette nuovamente alla frusta il plotone. E sul cocuzzolo di Ferrandina scappa Uribezubia che, in pochi chilometri, guadagna 3'20". Gli danno la caccia Dancelli e Tosello, e comincia l'altalena, siamo a metà percorso, alle colline e alle montagnette, ai su e giù, ai cosiddetti mangi e bevi spezzagambe.

I campioni snobbano Uribezubia e vengono cronometrati a 5'50", e l'eccezione è Dancelli che nonostante la passività di Tosello s'aggancia allo spagnolo. Affianco la ammiraglia di Giganti, il tecnico della SCIC, e mi sento dire: «Michele è matto. Fossero in tre a tirare, bene, ma è sempre lui a condurre. E se prende una cotta?».

«Lascialo fare. Esistessero cinque Dancelli, il ciclismo italiano sarebbe diverso...».

«Lo lascio fare. Gli ho ricordato quanto manca al traguardo, gli ho detto di usare oltre le gambe, anche cervello».

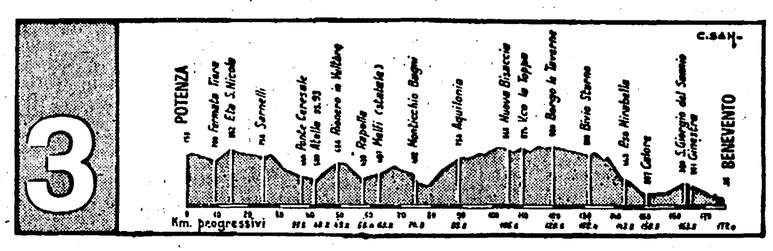
E avanti. Al bivio di Accettura, il trio Dancelli-Uribezubia-Tosello precede il grosso di 8 minuti. E a questo punto, Dancelli se ne va, pianta i due remissivi compagna, è il cavaliere solitario, lo spavaldo attaccante fra boschi e boschetti che gli vengono incontri come una strada maestra. Ma Potenza è lontana, anche se può dar coraggio a Michele la situazione a Cirigliano, dove Uribezubia è a 2'20", Tosello L'altalena continua fino a diventare un'ossessione. E cosa fanno i big? Un pochino si muovono, anzi mentre molla Tosello vediamo Motta, Bitossi, e Gosta Pettersson andare su Uribezubia insieme a Paolini e quando mancano 75 chilometri il margine di Dancelli scende a 6'45".

E' la fine di un sogno per Dancelli? Molla anche lo spagnolo, e s'avvicina a Michele il quartetto di Motta, segnalato a 4'40" a Laurenzana. La resa di Dancelli è dunque prossima, o perlomeno il bresciano resiste tenacemente e testardamente sino alla vetta del Passo dello Scrivano, quando Potenza dista 21 chilometri. Cinque in testa, e dietro il crollo di Gimondi che figura a quattro minuti dalla pattuglia comprendente Zilioli. Van Springel, Pintens, Polidori, Aldo Moser, Schiavon, Panizza, Passuello e soci, una pattuglia a sua volta staccata di 4'10" dai primi.

E chi vince a Potenza? Vince il più fresco, quello che ha lavorato meno dei cinque perché aveva da proteggere capitan Dancelli: vince Paolini il quale risponde ad un tentativo di Motta e lo scavalca nettamente. Paolini è pure maglia rosa con 3" su Motta. Terzo Dancelli a 14", quarto Gosta Pettersson, quinto Bitossi, e nel finale Zilioli e Van Springel riducono il distacco a 2'44", invece Gimondi affonda a 8'40". Commenta Felice: «Digestione balorda, gambe fiacche, niente che funzionava, e sono scoppiato». E Dancelli: «Mi bolliva una scarpa, altrimenti ce l'avrei fatta». E Motta: «Mi dispiace per Felice. Fosse giunto con Zilioli...».

E voltiamo pagina. Il terzo foglio del Giro presenta la Potenza-Benevento di 177 chilometri, una tappa di saliscendi capace di provocare qualche scossa, piccoli e grandi mutamenti. Il bravo Paolini, insomma, è avvertito.

g. s.



La terza tappa, da Potenza a Benevento, di km. 177 presenta saliscendi iniziali e centrali ed un finale in discesa: potrebbe essere la tappa ideale per determinare una nuova selezione

Gimondi appare ormai fuori causa

Ora la «Salvarani» può contare solo su Motta

Dal nostro inviato

POTENZA, 22

Dancelli ha provocato il terremoto, Paolini si veste di rosa, Motta, Gosta Pettersson e Bitossi guadagnano minuti preziosi su Zilioli e Van Springel, ma il fatto sensazionale è dato dalla crisi di Gimondi che ha perso il Giro al secondo «round», cioè a 18 giornate dal termine. Chi l'avrebbe detto? Si dubitava del rendimento di Felice in salita, la Bari-Potenza con i suoi innumerevoli dislivelli, le sue curve, i suoi sobbalzi rappresentava un serio collaudo, un vero banco di prova, ma che il bergamasco dovesse precipitare nel modo in cui è precipitato, nessuno se lo aspettava.

Gimondi ha beccato circa nove minuti dai primi, e sei da una pattuglia composta da qualche nome grosso, ma anche da elementi che non vanno certo per la maggiore, vedi il trentasettenne Aldo Moser, vedi Pecchielan, Fabbri e Anni. Cos'è successo a Gimondi? Perché non ha rimediato in parte come Zilioli?, perché è caduto nell'abisso degli 8'40"? Zilioli aveva davanti Gosta, e Martini ha manovrato in maniera da conservare due carte. Il Giro è zeppo di ostacoli, e Italo può riprendersi. L'accoppiata della «Ferretti» è salva, sia pure con lo svedese nei panni di chi s'è messo i galloni di capitano. Al contrario, l'accoppiata della «Salvarani» s'è sfasciata. Ora il peso della corsa è tutto sulle spalle di Motta, una resurrezione di Gimondi non è da scartare al mille per mille, ma nessuno ci scommetterebbe una lira.

Stasera nasce anche l'interrogativo se Gimondi è ancora un campione, oppure un ciclista sul viale del tramonto. La crisi è stata talmente grave da renderci pessimisti, pur non dimenticando che è lecito e umano concedere a Felice la prova d'appello. Campioni del passato hanno subito cotte spaventose e sono rinati, però il Gimondi scalatore sembra proprio in croce, e torna in ballo il suo apparato respiratorio, «i fanno mille congetture, si diventa pessimista con la speranza, si capisce, di sbagliare: la speranza di una riscossa, ecco.

Enrico Paolini è un ragazzo di temperamento, uno soudiero di valore in grado di vincere. L'anno scorso, al Tour, abbiamo temuto per la sua vita: ha sofferto, ha lottato con un morale di ferro, è rinato come uomo e come ciclista. E Michele Dancelli, il numero uno della compagine di Paolini (la SCIC) ha offerto una prestazione maiuscola: 160 chilometri di fuga di cui 93 senza alleati. Un Dancelli commovente, non si fosse mosso lui, probabilmente, il tappone avrebbe detto poco o niente, e questo Dancelli allo sbaraglio, privo di complessi, questo Dancelli in avanscoperta fra il cinguettio degli uccelli delle colline lucane, faceva tanto ciclismo alla Merckx, faceva tanta poesia.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Paolini Enrico (Scic) che compie i m. 260 in ore 7.55'29" alla media di Km. 32,809; 2) Motta Gianni (Salvarani) in 7.55'32"; 3) Dancelli Michele (Scic) in 7.55'2"; 4) Pettersson Gosta (Ferretti) id.; 5) Bitossi Franco (Filotex) id.; 6) Polidori in 7.58'13"; 7) Zilioli id.; 8) Van Springel, 9) Balmamion, 10) Moser A., 11) Pecchielan, 12) Schiavon, 13) Fabbri, 14) Pintens, 15) Michelotto, 16) Galdes, 17) Anni, 18) Colombo, 19) Panizza, 20) Wagtmans, 21) Maggioni in 8.01'42"; 22) Boifava in 8.03'43"; 23) Bassini id.; 24) Houbrechts in 8.04'09"; 25) Gimondi id.; 26) Di Caterina, 27) Giuliani, 28) Cavalcanti.

La classifica

1) Paolini in ore 11.58'11"; 2) Motta a 3"; 3) Dancelli a 14"; 4) G. Pettersson s.t.; 5) Bitossi s.t.; 6) Polidori a 2'44"; 7) A. Moser s.t.; 8) Zilioli s.t.; 9) Colombo s.t.; 10) Panizza s.t.; 11) Van Springel a 3'26"; 12) Anni s.t.; 13) Balmamion s.t.; 14) Pintens s.t.; 15) Michelotto s.t.; 16) Wagtmans s.t.; 17) Galdes s.t.; 18) Pecchielan s.t.; 19) Fabbri s.t.; 20) Schiavon s.t.; 21) Maggioni a 6'55".

«Dauphine liberé»: Eddy Merckx sempre leader

MACON, 22

Eddy Merckx continua a capeggiare la classifica generale del «Dauphine Liberè» dopo la quinta e penultima tappa, vinta dal belga Dierickx, che ha battuto in volata Santy e Genet. Il gruppo con la maglia gialla Merckx, regolato in volata da Leman, è giunto sul traguardo con 46" di ritardo.

Nella classifica generale Merckx precede ora Ocana di 25", Letort, Van Impe, Poulidor, Thevenet, Jourden ed Hezard di 28".

Domani le due semitappe conclusive: Macon-Le Creusot di 107 km. e le Creusot-Montceau-Les-Mines di 116 km.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

Merckx-Lascros duello a S. Siro

Viva è ancora l'eco della giornata dell'88. derby italiano del galoppo, avvenimento che ha confermato senza possibilità di equivoci la ripresa e la vitalità dell'ippica italiana, mentre la penultima domenica di maggio offre, sempre per il settore del galoppo, alcune prove di buon rilievo tecnico oltre che di elevata dotazione.

Sulla pista di San Siro i tre anni e gli anziani sono a confronto sul miglio del premio Emilio Turati, corsa dotata di ben dodici milioni. Nove cavalli, quattro tre anni e cinque maggiori di età, daranno vita alla prova.

Tra i giovani emerge l'importato Lascro della scuderia Fert, discusso vincitore a due anni del gran criterium, nettamente migliore dei coetanei Merckx, Speedy, Dragon e Mister Tudor, mentre tra i «vecchi» Faster, Teuliè e Nonale sono difficilmente separabili La scuderia Fert, sfortunata nel derby con Latmos, che non è andato oltre il quarto posto, potrebbe trovare un motivo di consolazione con Lascro che merita la prima citazione. La sorpresa potrebbe essere costituita da Teuliè in caso di terreno buono, e da Garlasco sul fondo molto faticoso.

Al Federico Tesio di Torino nove validi esponenti delle prove in siepi saranno alla partenza per disputarsi gli otto milioni della XII gran corsa di siepi di Torino. San Juan, nonostante il topweight, può ancora essere seriamente considerato nei confronti di Boezio, Fogo, Breuil e il Piccoletto.

A Roma i tre anni hanno a disposizione una buona moneta con il discendente premio Capannelle sui 2100 metri in pista grande. Campo molto omogeneo per la riuscita della perizia e pronostico difficile. Sul complesso della carriera meritano sicura attenzione Bouquet, McKeand e Naumir, mentre appare un po' gravato Huypul, che resta sul terzo posto ottenuto nel premio Lazio otto giorni or sono. Tra i pesi leggeri vanno segnalati Massenzio e Maroso.

Sempre per il galoppo si corre all'ippodromo di Grosseto, dove al centro del convegno figura un discendente sulle siepi.

La prova meglio dotata per il trotto è il fiorentino premio Encat sul miglio allungato. Sion, sempre molto a suo agio sulla pista di casa, dovrebbe far valere il vantaggio della corda nei confronti degli indigeni Canadesi e Rabbi, ma potrebbe venire seriamente impegnato dall'americano Amazin Willie, ritenuto in chiaro progresso.

Ad Agnano sui 2060 metri del premio Associazione Alberghi di Napoli l'indomito e sempre valido Zizi dovrà rendere un nastro a soggetti in buona forma quali Frigol e Vaprio, compito non facile ma sempre alla portata del figlio di Oriolo.

A Bologna si disputerà la finale della targa d'oro dei gentlemen, prova per la quale nella giornata di sabato si saranno disputate le due batterie. Gianni Zamboni, Sergio Giuntini, Aurelio e Umberto Francisci, Alessandro Andreoli, Bruno Musselli e Italo Fantuzzi si daranno battaglia per lo ambito successo tra i «puri»

Programmi interessanti anche a Padova, Trieste e Palermo.

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

Attilio Rota: «Una casa per Felicina»

POTENZA, 22

Attilio Rota da Clusone (Bergamo) conta di alzare di un piano la vecchia casa di famiglia in previsione del matrimonio con Felicina previsto per il prossimo anno. Il bravo corridore della Dreher ha un fratello idraulico, un cognato che lavora nel ramo della serramenta e un altro fratello elettricista e pertanto conta di limitare le spese al minimo. «In modo da non rovinarmi — dice — perché i soldi sono pochi e molto sudati».

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI
FOLLI
Comm. ADRIANO
Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE
Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41833
ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele Ambrosoli

LEGGETE
Rinascita

Ad ogni girino miele Ambrosoli l'alimento sano gustoso nutriente

Le partite più importanti sono però Juve-Fiorentina, Varese-Foggia e Vicenza-Samp, decisive per la retrocessione

La Lazio a S. Siro senza obiettivi

Ultima giornata del campionato, ultimi minuti di suspense per le squadre che ancora attendono di conoscere la loro sorte. Sono come è noto cinque e per una bizzarria del calendario quattro sono a diretto confronto, cioè Varese-Foggia e Vicenza-Sampdoria mentre la quinta (cioè la Fiorentina) è impegnata sul campo della Juventus.

E' evidente quindi che l'attesa maggiore è per le partite di Varese Vicenza e Torino: ma non si può dire per questo che il resto del programma sia privo di interesse. C'è infatti da seguire l'ultimo tentativo del Napoli per raggiungere il Milan al secondo posto (se i partenopei vinceranno a Catania ed i rossoneri saranno sconfitti a Roma), e c'è da vedere come finirà la lotta per il quinto posto (che dà diritto a partecipare il prossimo anno al torneo dell'UEFA) tra la Roma che ospita il Milan ed il Bologna che fa gli onori di casa al Torino. Ciò premesso passiamo subito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Juventus (34 Fiorentina (24) *Non ci sono dubbi sulle intenzioni della Fiorentina: Pugliese ha detto chiaramente che i viola vanno a Torino per strappare il pareggio. e del resto la formazione fuga ogni ulteriore dubbio, includendo solo due punte ed uno stopper (Brizi) occasionalmente allineato in attacco ma solo per arretrare subito a rafforzare il bunker fiorentino. Resta solo da vedere se le precauzioni prese da Pugliese basteranno a fermare una Juve che negli ultimi anni si è specializzata nel ruolo di giudice della retrocessione: sulla carta comunque la risposta dovrebbe essere affermativa perchè la Juve sarà priva di Spinosi Causio e Furino e pare più interessata all'incontro di finale di mercoledì con il Leeds che all'impegno di campionato.*

Vicenza (25 Sampdoria (24) *La bilancia del pronostico pende leggermente dalla parte dei padroni di casa che giocano al completo, sono in buona forma e con il morale alle stelle specie dopo la vittoria con la Lazio: in più anche la tradizione è dalla loro. Ma poichè al Vicenza basta un punto per essere matematicamente salvo, ed un punto è anche l'obiettivo della Sampdoria in quanto i blucerchiati possono contentarsi di arrivare a quota 25 avendo poi a favore la differenza reti, si può concludere che il pareggio è il risultato più probabile.*

Varese (24) Foggia (25). *E' questo, oltre a Juve Fiorentina, l'incontro che ha maggiori probabilità di risultare decisivo ai fini della salvezza. Gli obiettivi delle due squadre sono diversi perchè il Foggia punta al pareggio, rafforzando perciò la difesa mentre il Varese deve vincere ad ogni costo: se ne può dedurre che il compito dei padroni di casa non è facile, per la nota storia che il nervosismo è un pessimo consigliere (sebbene il Foggia in trasferta finora ha combinato ben poco)*

Roma (31) - Milan (41). *La Roma vuol chiudere il campionato in bellezza e possibilmente raggiungendo il quinto posto: potrebbe anche riuscirci, perchè il Milan privo di Rivera e con Biasiolo e Anquiletti in precarie condizioni potrebbe rivelarsi un osso meno duro del previsto. Per di più i rossoneri sono ormai «scarichi» perchè tanto male che vada il secondo posto non glielo leva nessuno, al massimo possono dividerlo con il Napoli. Come che sia il Milan rimase sempre il Milan e ci vorrà una partita superlativa dei giallorossi (che oggi recuperano Del Sol) per centrare l'obiettivo.*

Catania (19) Napoli (39). *Il Napoli punterà alla vittoria piena, perchè solo con i due punti di Catania (ed in caso di sconfitta del Milan a Roma) potrà raggiungere il secondo posto, sia pure a parità con i rossoneri. Attenzione però che il Catania per quanto da tempo retrocesso continua a lottare per uscire dalla A a testa alta: chiederne al Milan per una probante conferma.....*

Bologna (32 Torino (26). *Il Bologna deve difendere il quinto posto dall'attacco della Roma: perciò deve assolutamente battere il Torino. L'impresa non sarebbe impossibile dato che i granata fuori casa valgono poco o niente e ormai sono in via di smobilitazione (vedi pareggio di domenica con il Catania) ma è certo difficile specie dopo che la disciplinare ha fatto sfumare le speranze di Fabbri di utilizzare l'unico goleador Savoldi, respingendo il reclamo del Bologna contro la squalifica.*

Inter (45) - Lazio (21). *Con la Lazio ormai condannata e l'Inter campione, il match di S. Siro è privo di ogni suspence*

Cagliari (28) Verona (26). *Altre due squadre che nulla più hanno da chiedere o da temere. Con la differenza che mentre il Verona è chiaramente disinteressato al risultato tanto che manderà in campo parecchi giovani, il Cagliari invece cercherà di congedarsi nel modo migliore dal pubblico amico (e Riva dal canto suo vorrà dimostrare a Valcareggi di essere pronto e a posto per Stoccolma).*

r. f.

Taranto - Atalanta clou della B

Salvezza e Serie A in palio a Taranto

Quattro turni alla fine del campionato. La partita più delicata, oggi, si gioca a Taranto. E' di scena l'Atalanta, la squadra che da tutti, alla vigilia, era stata pronosticata come la più quotata, la meglio attrezzata per poter raggiungere la promozione.

E l'Atalanta, pur tra un alternarsi di periodi non esaltanti ad altri brillantissimi, il suo ruolo lo aveva comunque sostenuto abbastanza bene fino a quest'ultimo scorcio di campionato, entusiasmando, addirittura, in coincidenza con l'exploit del giovane Moro. Poi la squadra ha cominciato a perdere colpi: un secco due a zero a Palermo, un tracollo a Pisa (4-0), zero a zero in casa col Como, zero a zero sul campo della Reggina. E' bastato perchè la classifica precipitasse: adesso l'Atalanta — che ha deciso di mettere a riposo proprio Moro — figura al terzo posto, ma solo nominalmente perchè il Catanzaro, con la partita ancora da recuperare (a Firenze, e non più il 2, ma il 3 giugno) con la Reggina, in media inglese l'ha già scavalcata.

E' da tener presente che oggi il Catanzaro gioca in casa col Monza, una partita anche questa delicata perchè il Monza fuori della mischia della bassa classifica ancora non si trova, ma che comunque, non costituisce un impegno proibitivo per il Catanzaro che anzi, appare oggi la squadra più in forma del torneo. Ed anche questo è un merito di Seghedoni, giustamente apprezzato e stimato dai dirigenti del Catanzaro, uno dei quali, qualche giorno fa, ce lo indicava come l'artefice primo di questo brillante campionato della squadra calabrese.

Essendo dunque assai improbabile che il Catanzaro biamo esposti, sia perchè, a metta un piede in fallo proprio oggi, è chiaro che l'impegno dell'Atalanta a Taranto diventa lancinante. Sia per i motivi di classifica che absua volta, il Taranto ha motivi di classifica ancora più urgenti e drammatici. Perdere questa battuta potrebbe significare per il Taranto dare un addio alla serie B.

Potrebbe, una sua battuta d'arresto, determinare la soluzione della lotta per la retrocessione, aggiungendosi il Taranto alle due squadre già condannate, la Casertana e la Massese, che oggi, a Caserta, si incontreranno in un malinconico derby.

Incontro al vertice a Mantova: la capolista si troverà faccia a faccia col Bari. Nessuna preoccupazione per il Mantova, una buona occasione per il Bari di rinsaldare la sua classifica con un successo di prestigio.

Il Brescia, continuando nel suo inseguimento, tenterà di prevalere sul Modena: può riuscirci a patto di mostrare quella convinzione che già parecchie volte gli ha fatto difetto.

Le altre partite che hanno un interesse per la classifica sono Cesena-Como, perchè al Cesena i punti occorrono per sfuggire alla caccia del Taranto e Perugia-Pisa, perchè anche al Pisa, e per lo stesso motivo, ancora occorrono punti. Ma Como e Perugia non hanno niente da dire? Poco, per la verità. Come minimo un pareggio sia il Cesena che il Pisa potrebbero ottenerlo.

Arezzo - Palermo, giocano per il prestigio. L'Arezzo è lanciatissimo, il Palermo ogni tanto si distrae, ma entrambe le squadre rincorrono una classifica di rilievo.

Livorno-Ternana e Novara-Reggina sono partite tranquille. La mancanza di particolari sollecitazioni potrebbe anche favorire risultati di parità.

Michele Muro

Gli arbitri di oggi (inizio ore 17)

SERIE «A»: Bologna-Torino: Casarin; Cagliari-H. Verona: Cali; Internaz.-Lazio: Trichieri; Catania-Napoli: Bianchi; Juventus-Fiorentina: Pieroni; L. R. Vicenza-Sampdoria: Toselli; Roma-Milan: Gialluisi; Varese-Foggia: Lo Bello.

SERIE «B»: Arezzo-Palermo: Lattanzi; Brescia-Modena: Percelli; Casertana-Massese: Branzani; Cesena-Como: Cantelli; Livorno-Ternana: Martinelli; Mantova-Bari: Angonese; Novara-Reggina: Chiappani; Perugia-Pisa: Trono; Taranto-Atalanta: Barbaresco; Catanzaro-Monza: Michelotti.

Oggi a Torino, nella roccaforte della Juve, la Fiorentina si gioca gli ultimi spiccioli della salvezza. Pugliese inciterà sicuramente i suoi per raggiungere l'agognato traguardo

Oggi terza prova mondiale

A Montecarlo favorito Stewart

MONTECARLO, 22

Sul tristemente noto circuito di Montecarlo si disputa domani il Gran Premio di Monaco, terza prova per il campionato mondiale conduttori.

La novità della vigilia, venuto fuori dalle prove, è stata la sorprendente «performance» realizzata da Stewart che, al volante della sua sorprendente Tyrrel-Ford, è riuscito a segnare 1'22" e 2 riuscendo ad eguagliare il primato sul giro alla media di km. 136,080 che, per un circuito sinuoso e tormentato come quello di Montecarlo, ha del prodigioso.

A Stewart si è avvicinato Jckx con 1'24" e 4 mentre Andretti ha fatto soltanto il decimo tempo. Apparentemente quindi la Ferrari di Jckx sembra in grado di competere con la Tyrrel-Ford di Stewart.

Ma, a parte il fatto che Stewart sui percorsi tormentati si trova come a casa sua, nel clan della casa italiana non c'è molto entusiasmo. Oltre alla negativa sorpresa di Andretti (ma si sa che l'italo-americano nelle prove non si fa vedere quasi mai) i tecnici di Maranello non nascondono le loro preoccupazioni per alcuni problemi tecnici, riguardanti particolarmente i freni, che non sono stati ancora risolti con soddisfazione.

Jckx ha tuttavia palesato un cauto ottimismo. Sa che Stewart è forte e che la sua macchina è in grado di dar la paga a tutti ma non nasconde le sue speranze. E, in effetti, la classe dell'asso belga è tale da metterlo in grado di superare qualsiasi avversario. Comunque nessun dubbio, salvo incidenti tecnici, sui protagonisti: duello Stewart-Jackx. Tutti gli altri sembrano fuori discussione.

Dreher BIRRA
chi ha naso sceglie DREHER

ALLA SCOPERTA DELLA NUOVA REGIONE
SIBERIANA
VIAGGIO IN AEREO
11 GIORNI - DAL 28 LUGLIO AL 7 AGOSTO
£. 325.000
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a
UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75
20100 MILANO - Telefono 64.38.861

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGIAT.
13) L. 50

ADRIATICO MAROTTA - PENSIONE VILLA IRIS - sul mare, giardino, parcheggio, cucina casalinga. Bassa stagione 2100 alta 3100. Prenotazioni: Salati - Via Monteselva 4, 00141 Roma, telefono 89.26.860.

VIAREGGIO - HOTEL MANIN - Manin 18 Tel. 43243 II Categoria Pensione completa bassa stagione camere bagno 4000 senza 3500 Servizio ristorante.

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50

ISTITUTO SANATORIALE «Aloigi Luzzi» Pratolino cerca infermieri generici Presentarsi o telefonare amministrazione Pratolino Via Uccellatoio 6 Tel. 400263

SEGRETARIA perfetta steno-dattilografa cercasi. Escluso primo impiego Casella 14/P, SPI, Piazza in Lucina 26, 00186 Roma

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i mali pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disseca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il calligrafo
Noxacorn